

Caccia al Tesoro 2006

Per una volta che potevo rendermi la vita semplice e scrivere comodamente l'articolo, potevo evitare di complicarmi la vita?!? No, chiaro!! Se però si considera che le difficoltà nascono dalla VITTORIA della Caccia al Tesoro, ben vengano le difficoltà!!!

Come già altri anni, non mi metto a scrivere una noiosa cronaca di quanto successo, ma solo qualche breve racconto d'alcuni episodi che rendono meglio l'idea di cosa possa succedere durante questa notte particolare.

MATTEEEEEEE00000!!!

18 agosto 2006, ore 6.30 circa, Carda.

Alla Cappellina non è una mattina come le altre. L'autista della corriera non crede ai suoi occhi appena finita la salita: è pieno di gente, tutti giovani o sedicenti tali. E poi automobili, tante. Le solite, quelle che ormai si sa di chi sono e altre non conosciute. E poi quelle voci che chiamano in coro "Matteo". Perché? E dov'è, tanto da far urlare tutti?

Perché?!? E lo chiedete? Dopo un anno che chissà dove caspita fosse torna baldanzoso come sempre pronto per la Caccia al Tesoro armato di nuovissima torcia tetesca a led -stupidi italianen ancora usare lampatine-, come suo solito fa il capitano

ma abbandona la "sua" squadra e la base storica, sede dei ripetuti successi e poi...nulla! Esatto, NULLA!!! Neanche ha consegnato, fuori classifica, doppio zero come la farina!!! E



che fai, poi? Non infierisci un po'?!?
E nonostante tutto, faceva finta di niente!!!
Ma la colazione l'ha offerta...

PORTO DI MARE

Gente che va... gente che viene... ma dove siamo?!? Questa casa non è un albergo!!!
Invece pare proprio di sì. Sto parlando di casa Franco. D'altra parte, dopo tutti quei lavori vediamo di usarla!

Insomma, in una settimana la casa si è riempita: Matteo e Susana (e vabbè, la moglie si abbandona in Autogrill non in Germania), Marta e Leonardo (eh sì! Proprio così!), Giorgio,

SQUADRA C

Giorgio
Gianni
Lisa
Omar
Loretta Lai
Maya
Luigi
Vito
Luca Maccini

Vito [evitiamo le battute da avanspettacolo. Oltretutto cambia la sintassi all'interno del periodo N.d.A.].
Susana più o meno è conosciuta in paese. C'è già stata e, nei rari momenti in cui non dorme si fa vedere in paese.
Prima partecipazione alla Caccia al Tesoro e, avendo promesso di restare con Matteo nella buona e nella cattiva sorte...le è toccato essere in squadra con lui! Francesco, Riccardo e io abbiamo provato a prenderla in squadra, ma Matteo si è imposto "perché il matrimonio, l'anello al dito, le promesse, la famiglia, l'impegno..." Il prossimo anno vedremo non dico di farla vincere, sarebbe troppo, ma almeno di farle consegnare il tutto...

Leonardo è novità quasi assoluta per il paese: se avete visto un ragazzo (maledetto politically correct! Non si finisce mai d'essere ragazzi?!?) pelato al fianco di Marta, eccol!, era lui. Catechizzato a dovere da Marta, era pronto a qualsiasi cosa e comunque non sarebbe stato ancora abbastanza. Però è riuscito a trovare un vocabolario d'aretino su internet (lo so, pare incredibile ma è così...) e quasi quasi fa vincere la squadra...mah...un tempo i forestieri non erano buoni a un ciufolo, ora quasi vince!

Vito ha studiato con Matteo, plurivincitore della Giostra Cavalleresca di Sulmona e personaggio fenomenale (tra gli aneddoti, dice che durante le Olimpiadi di Torino è riuscito a farsi venire i colpi di sonno camminando...tra l'altro, davanti alla sede della stampa...si è svegliato, camminando, perché i giornalisti ridevano...) e da quest'anno vincitore anche della Caccia al Tesoro. Sì! Perché Matteo, sempre preso dai suoi deliri di fenomenaggine, non l'ha preso in squadra!!! E io, non sapendo né leggere né scrivere, me lo sono preso! E vittoria!!!

OPPOSTI

Durante la notte, e non solo la mattina quando si scopre chi ha vinto, le sensazioni e le emozioni vissute da ciascuno sono ben diverse.

Chi è contento perché ha trovato la busta, viceversa chi vorrebbe sbarbare un castagno perché non trova nulla; chi ha fretta perché le cinque si avvicinano, chi non sa più cosa fare perché la busta dopo non arriva; chi ha paura di aver risposto male a una domanda facile, chi finalmente dimostra che anche lui sa e bisogna fidarsi.

E poi c'è chi alle 23.30, dopo un paio d'ore di gioco, ha già tre buste in mano. Metà percorso. E c'è don Carlo, al polifunzionale che si guarda con Pietro e non sa che fare: da una parte può essere contento perché quest'anno si va a letto presto...però che figura ci fai?!? "Tutti gli altri anni li ho fatti impazzire e stasera finiscono subito?!? Pietro, non siamo più capaci di scrivere gli indovinelli e nascondere le buste" (figurati se può essere merito di chi gioca...) Ma siccome don Carlo ha i contatti con l'Alto, la squadra incontenibile è quella giusta, quella di Matteo. Si saranno stancati troppo, avranno pensato troppo nelle prime due ore, fatto sta che poi si sono fermati lì e non hanno trovato più nulla...e così i due al polifunzionale sono tornati ghignare come al solito!

L'OGGETTO MISTERIOSO

A metà Caccia al Tesoro, per dare un po' di tregua a tutti, ma soprattutto per semplificare i conteggi, c'è il controllo: si porta a don Carlo e Pietro le buste con le varie risposte e gli oggetti e poi si riparte. Ovviamente, più risposte corrette si danno e più oggetti si riesce a portare meglio è. Per questo, il coscienzioso caposquadra prima di andare fa l'appello delle cose da consegnare così da evitare di lasciare punti preziosi alla base.

Quelli della squadra B erano già tutti al circolo per il loro controllo ma Francesco, che qualche volta ha lasciato punti preziosi nel suo fondo, è voluto tornare indietro a controllare. E ha preso un oggetto.

La squadra era già tutta schierata ma senza capitano niente controllo, comanda lui e don Carlo si rifà a lui. E se è buona norma portare tutto al controllo, è buona norma anche non perdere tempo durante la Caccia al Tesoro perché alla fine i minuti non avanzano mai. Finalmente vedono arrivare Francesco. "Ma cos'ha in capo?" "Una cassetta di legno..." "Dai, vabbè che piove ma sono due gocce...e poi per du' metri..." "Eh...ma lo sai com'è fatto..."

E, visto com'è fatto, già da metà strada sta urlando contro i suoi compagni perché non c'è mai da fidarsi, che meno male è tornato indietro a vedere, che s'erano scordati proprio il suo "copricapo".

Lì per lì, tutta la squadra B è contenta: con un caposquadra così attento, come fai a perdere?!? Poi s'avvicina e i lampioni non perdonano: come ombrello sta usando un trolley.

Leonardo lo vede...non ci crede..."ma che fai con la mia valigia?" "La porto al controllo!! Sono punti!!!" "No! -risponde Leonardo- Ci avevo messo l'Enciclopedia!!!"
Troppo zelo, Francesco!!

LA SIRENETTA

Arriva un momento durante la notte in cui ognuno deve dare il suo contributo, se si vuol vincere.

Chi trova la chiave del rebus, chi un oggetto impossibile, chi si sprema e sfoggia tutta la sua cultura sull'allevamento delle pulci...e chi, dopo aver sfoggiato tutte queste qualità ed abilità, usa anche il proprio fascino. Di che squadra si parla? Ci sono ancora dubbi?!? Squadra A...una busta proprio non ne vuol sapere di farsi trovare (si, dai...è pur sempre mio fratello...fatemi alleggerire il tiro!) e allora che fai? Ti arrendi?!? Giammai!! Chiedi aiuto a don Carlo?!? Ma figurati se ti dice qualcosa! O meglio, lui dice anche ma...via Matteo, lo sai! Lui dice tutto ma se te non capisci...

E quindi...ci pensa la Camilla! Lo sapete come sono le donne, guai a dirla -e a scriverla- una cosa così però lo sanno che col loro fascino possono ottenere qualsiasi cosa da noi maschi tontoloni che si abbozza sempre... sicché, voce dolce, sorrisi, occhini che ti guardano con l'aria furbetta, capelli mossi ad arte (ma dove le imparano 'ste cose? Però imparano bene e son proprio belle da vedere!), testa piegata da un lato.

Don Carlo non molla, sant'uomo! E allora il sorriso diventa più dolce ancora, le palpebre iniziano a sbattere velocemente, l'aria è sempre più a santarellina, la voce suadente...e don Carlo inizia a pensare che forse un aiutino potrebbe pur darlo, perché come fai a rifiutarlo davanti a cotanto splendore?

Questo gioco di sguardi non dura due secondi ma qualche minuto...la Camilla sa essere convincente! Altro che Matteo! E don Carlo apre la sua agenda, guarda l'orologio, si consulta con Pietro, fa per aprire la bocca e dare un'indicazione....ma come nei migliori sogni, la sveglia è dura, fastidiosa e ti riporta in un attimo alla realtà. Nessun aggeggio che suona questa volta, solo uno "scivolone linguistico" della nostra sirena...Camilla, ma proprio davanti a don Carlo?

Sembrano angeli queste fanciulle! Le sono ma diavolacci quanto noi!!

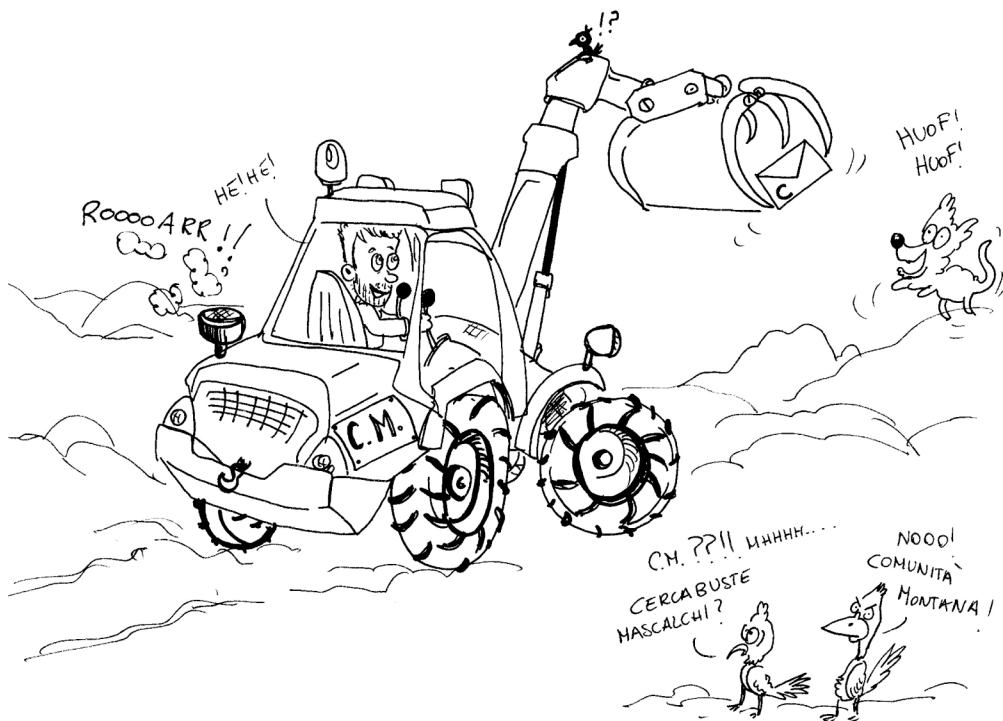
ARTISTA

Fra gli oggetti da trovare a metà notte c'era un "tridente". Come sempre, per qualunque cosa, la fantasia galoppa ventre a terra e le discussioni su cosa sia più o meno opportuno portare si sprecano. Sperando che nessuno abbia realmente pensato a Totti-Toni-Gilardino, c'era da decidere fra una normale forchetta a tre rebbi (legno o acciaio?) o il

SQUADRA A

Matteo
Piero
Roberta
Marco
Susana
Moreno
Erica
Camilla
Giuliana

forcone da camino. Per la squadra C la discussione è breve: si prende il forcone fatto da Franco per i rocchi! "Guarda com'è bello! Sembra quello della Fontana di Nettuno!". Mi giro, faccio per prenderlo e... "Mamma, dov'è il forcone?" "Eh...è entrata Susana è la preso..." Dopo una serie di commenti sulla neocognata (se le orecchie sono fischiate ora sai perché), inizio a chiedere chi ne avesse un altro in casa, sicuro che siccome tutti hanno il camino tutti ne avrebbero potuto portare uno. Invece, come tutte le volte che si hanno le certezze alla Caccia al Tesoro, nessuno ne ha uno. Che si fa ora? Mumble mumble, mumble mumble se ne costruisce uno! "Bravo Gianni, andiamo!" Sicché si parte belli tronfi alla volta del Nocione per farne uno perché da Gianni c'è tutto: ferri, saldatrice, posto per lavorare.



Si scende le scale per andare in garage e Gianni mi chiede "Ma te sai saldare?" "Io?!! Pensavo lo sapessi far te!" S'inizia bene, vero? Ma nulla ci può fermare e si decide di andare avanti: costruiremo il nostro forcone! Inizia la ricerca dei ferri adatti: come vi ho detto, laggiù c'è tutto. Ma proprio tutto! C'è

l'imbarazzo della scelta! Insomma, guarda e riguarda si prende un tondino di ferro di 1cm di diametro, lungo 2m (!!!), un chiodo di 10cm e un ferro piegato ad U [se non ricordo male, ma potrei sbagliarmi e sarebbe meglio sentire Lorianò, era usato dai muratori per costruire le centine di sostegno per la costruzione d'archi], si sposta la saldatrice vicino alla presa industriale, si prende la maschera e gli elettrodi. "Quanti ne prendo? Si si, tutta la scatola, almeno ci bastano". Il primo elettrodo si consuma facendo solo un gran fumo; poi qualcosina s'inizia a saldare. Prima un lato, poi va rigirato il tutto "piano! Si rompe!" e ripresa la saldatura dall'altra parte. Altro puzzo, altro rumore, altro fumo dopo e si ottiene lo stesso risultato che avremmo ottenuto con la gomma da masticare. A questo punto Gianni s'illumina "Va battuto! L'ho visto fare!". Prende il chiodo, da un colpo e poi un altro e inevitabilmente si rompe tutto. Andiamo!!! Riparti da capo! E puzzo e fumo e

rumore e minuti dopo la saldatura è finalmente finita! Manca il tocco finale: una rapida verniciatura per renderlo bello. Come se bastasse un po' di vernice nera... E quindi, mancava del resto, si aggiunge anche il puzzo di vernice. Proprio in quel momento, scendono la Lisa e la Loretta che pensano d'essere arrivate all'Inferno tanto è il fumo e il puzzo che trovano. E se io e Gianni si era tronfi prima, figuratevi ora con la nostra opera fatta!

L'unica non soddisfatta sembra la Lisa che lo prende in mano, lo guarda per bene, apre bocca e dice: "Certo che potevi anche saldarlo diritto!"

Alla fine della fiera, poi, mica s'è consegnato quel mirabile forcone! Già, perché, salendo la salita, Susana, presa dallo sconforto in cui il suo caposquadra ha buttato lei e tutta la squadra A con la sua innata maestria, mi ha ridato il forcone fatto da Franco! Ecco, se Gianni non ha fatto provare il forcone alla Lisa perché "le donne non si toccano neanche con un forcone" (a volte sono proprio simpatico N.d.A.) non so perché abbia risparmiato anche me...

ANIMALI 1

Una delle cose che fa divertire don Carlo maggiormente, è mandare la gente a cercare gli animali più improbabili da trovare di notte. Un classico è la lucertola. Ce ne sono sempre tante, si trovano nei buchi dei muri, sono dappertutto ma di notte non è così facile.

Gianni, Luigi ed io ci sentiamo cacciatori sicché si parte da casa mia verso il Nocione guardando tutti i buchi di tutti i muri. E sempre Gianni che ripeteva "forse sotto i vasi". Parecchi buchi dopo, e parecchi "forse sotto i vasi" dopo, si arriva a casa Lorianò. Lì Gianni si scatena: prende i guanti da lavoro e inizia a smuovere dappertutto finché non ha una folgorazione "lo so io dove trovarle!" e corre verso un vecchio acquaio di quelli in pietra che loro usano come vaso "lì sotto ci sono!".

Luigi ed io ci si guarda con l'aria di quelli che, intuendo il peso dell'aggeggio, sembrano trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Gianni, invece, nell'estasi della sua intuizione dà gli ordini "si tira su, lì sotto c'è di sicuro". Prova da solo e, ovviamente, non riesce ad alzarlo. Mi tocca aiutarlo. "1, 2, 3...sul!!!" "Aò, ce sta davvero!" urla Luigi. Gianni ed io, col nostro fisico da giocatori di ping-pong si butta giù l'acquaio e si esulta. Poi Gianni dice: "Io non la prendo" e io lo assecondo "nemmeno io!". Tocca a Luigi. Si coordinano le azioni, Gigi si arma di barattolo, si rialza il vaso ma la lucertola non c'è più! Ah, no! S'è appena spostata! Sicché Luigi, rapido più di un gatto, la prende e la imbarattola: +20 punti.

SQUADRA D

Riccardo
Fiorella
Katia
Niccolò
Arianna
Paolo
Veronica
Marina

ANIMALI 2

E mica può bastare una lucertola! Vuole anche la trota! Però questa volta per Gianni è stato facile: zia all'allevamento, telefonatina e hai quante trote vuoi. Lascia fare che poi lui sostiene che la trota si sia suicidata in macchina sua e quindi l'ha portata a casa gratis...

Nella squadra B fanno i fighetti e portano Figaro, il pesce rosso della Mara e quasi si vergognano...invece l'eroe della serata è stato Paolino!

Quelli della squadra D leggono che serve una trota. Paolino esce dal fondo, rientra e ha la trota. Dove l'ha presa non lo sa nessuno, forse l'aveva nascosta nella fontanina in piazza...la trota la mettono in un secchio con l'acqua e continuano a giocare. Dopo un po' si accorgono che la trota è morta. Paolino non batte ciglio e in cinque minuti ne porta un'altra. Probabilmente le alleva in casa...in realtà, vuol dire che è proprio un ganzo perchè n'ha prese due a mani nude in cinque minuti e magari anni fa lo facevano tutti senza problemi mentre ora...piuttosto portano Figaro!

E giustamente al controllo finale se ne vantava e prendeva in giro Figaro, la Mara e Danilo! "T'ha portato Figaro! Io n'ho chiappe due!"

Leonardo, uomo di mare, è ancora impressionato da questa cosa. Povero, prova a rifare l'imitazione però purtroppo viene fuori una roba...dovreste sentirlo!

Animali 3

Che dire? Sarà la situazione che ci scatena di più...Quasi alla fine della nottata, c'è da trovare un oggetto dal nome strano, "smerrino". E che cos'è lo smerrino?!? Cerca nei vocabolari, sulle enciclopedie e alla fine su internet. Cerca, guarda, leggi ma nulla..."Sarà una parola inventata, a volte lo fa" "Ma quanti punti vale? Dai, chi se ne frega, io non ci ingrullisco a quest'ora!" Dopo non so quanto tempo, Leonardo riesce a trovare, sa solo lui dove, il significato. Smerrino = bastardo. Ci vuole un cane! E chi ce l'ha un bel meticcio (non sia mai che mi si rigirno contro i vari padroni di cani che crescono esponenzialmente in paese)? Il Marchi! Parte Luchino verso il Canadà, sveglia Sandro e chiede il cane. Non c'ero ma posso immaginare la reazione "Vai vai, se lo chiappi..." Quello che mi immagino meno è Luchino che prende il cane. Però, alla Caccia al Tesoro succedono sempre cose impensabili per i restanti 364 giorni dell'anno...Riesce a farsi obbedire, addirittura a mettergli il guinzaglio per portarlo giù al polifunzionale al controllo finale. Solo che, non so come o perché, Francesco e gli altri capiscono e scoprono che stanno sbagliando clamorosamente: lo smerrino è il rosmarino in aretino stretto ma stretto...e forse ancora più stretto!

Complice il buio sulla discesa dal Canadà alla Cappellina e probabilmente dei telefoni cellulari, Luchino e ex-smerrino vengono bloccati e non s'è saputo nulla in diretta però...sai bello se avessero presentato quello come rosmarino?!? Sarebbe stato

impossibile smettere di ridere...

CANTO DIFFUSO

SQUADRA B

Francesco
Danilo
Luca C.
Chiara
Marta
Mara
Enea
Leonardo Paperetti
Silvia Giorgini

Si vede che questa filastrocca è stata scritta dopo una cena in cui il vino non l'ha portato lui, perchè don Carlo qui si è proprio sbizzarrito "Dirondiro dirondello, quanto è bello sto cancello. Dirondiro dirondà, dove si trova questo qua?" e roba simile su tutto un fogliolino lungo lungo. Alla prima lettura, Francesco e Danilo, dopo essersi slogati la lingua per declamarlo alla squadra, si devono essere guardati pensando a uno scherzo. "E ora 'ndo se va?" Leggi e rileggi, tutti iniziano a canticchiare..."dirondiro dirondello, io scancello il cancello..."Ma che vuol dire? Non lo sa nessuno nel fondo di Maurizio, storica base per Francesco e la sua squadra. Non lo sanno ma sono presi dalla canzoncina "dirondiro dirondetto, che c'hai mica un fazzoletto?

Dirondiro dirondì, guarda li ho messi proprio lì. Dirondiro dirondaccio, si gira Carda a casaccio. Dirondiro dirondello, mi si fonde il cervello". E figurarsi se don Carlo da qualche aiuto quando vanno da lui a chiedere "Dirondiro dirondere, fai un giro e vai a vedere. Dirondiro dirondulla, ma non s'è capito nulla. Dirondiro dirondello che ci posso fare io, fratello?".

Non sapendo da dove iniziare, si fissano su una parola: dirondiro dirondello - scancello. E con cosa si scancello? Con la gomma! E dove sono le gomme? Ogni macchina ne ha quattro. Sparsi fra la Cappellina e la Piazza, iniziano a scrutare fra le gomme delle macchine che vengono spostate meno. Però don Carlo è lì al Polifunzionale e non può far finta di nulla e inizia a ridere. Prima dentro, poi sempre con la pipa in bocca, poi rumorosamente. Si fa beccare, sicchè Francesco e Danilo capiscono che stanno cercando male...e quindi dirondiro dironduola, la gomma si usa a scuola. Via tutti verso il Borgo di Sotto. Cerca cerca, raspa raspa...nulla. Dirondero dirondello...e se la parola chiave fosse cancello? Finalmente, dopo che tutto il paese ormai canticchiava la filastrocca anche senza sapere il motivo, hanno trovato la parola giusta. E dopo la parola va trovato il posto giusto! E se finora si erano attorcigliate solo lingue per ripetere la filastrocca, ora è tutta la squadra B che gira e rigira per il paese alla ricerca del cancello giusto. Questo no, quello nemmeno...dirondiro dirondà ma quale caspita sarà?

"Dirondiro dirondibile ma sarà mai possibile?" è lì che pensa don Carlo "dirondiro dirondello, è quello più bello, dirondiro dirondosso è quello più grosso". Per farla breve, visto che ormai vi avrò abbondantemente rotto le scatole con questi dirondini e dirondelli, il cancello in questione è quello che Marcello ha messo a casa sua ai Sucenini: non è il più in vista ma di gran lunga il più grande e bello del paese!

VAI GAGLIARDO!

Caccia al Tesoro → rebus → Riccardo Galardi sembra quasi un teorema. Una cosa implica l'altra, tanto che ormai don Carlo potrebbe direttamente dare i rebus a Riccardo che tanto li risolve solo lui o comunque viene chiamato a confermare. In una delle buste finali c'era un rebus più difficile dei rebus soliti, di quelli per risolvere i quali nella Settimana Enigmistica forniscono alcuni aiuti supplementari. Ma figurati se a noi altri vengono lasciati questi aiuti. Sia mai che risolvano qualcosa in meno di mezz'ora! Pensa, ripensa, riguarda, gira il fogliolino, guarda sottosopra, chiedi a tutta la squadra ma nulla. E che si fa ora? Si cerca il Gagliardo! Si trova, va convinto, da buona star si fa pregare, ma poi ti da una mano. Solo che questa volta è un po' in difficoltà anche lui ma c'è fiducia in Riccardo: ha iniziato a risolvere i rebus prima di iniziare a camminare mica si farà bloccherà al primo mezzo intoppo! Però però, anche lui gira e rigira il foglio, chiede consigli, prende appunti a lapis, sbuffa, scuote la testa finchè...ma si! Vedi che Riccardo risolve tutto! Za! Dieci minuti e soluzione del rebus da 15 punti. E poi, orgoglioso del lavoro, da a tutti la chiave di lettura e prende i complimenti dalla squadra. A questo punto, ricontrolliamo di avere tutto e si può andare speranzosi a consegnare le buste per il conteggio finale dei punti.

Passando sotto casa Maurizio, scena incredibile: Riccardo che esce dal fondo! "Traditore, l'hai detto anche a loro! Ora s'è perso il vantaggio!" "Ma me l'avevano chiesto prima..." "Che ce ne frega? Ora hanno i punti anche loro!" E vabbè...ormai è andata così... Si controllano i punti, arriva il rebus ma don Carlo cancella. "Ma come? L'ha fatto Riccardo! E' giusto per forza!" si protesta. Niente, don Carlo non alza nemmeno lo sguardo dal foglio. Siamo tutti stupiti ma che ci vuoi fare? Il prete ha sempre ragione...e poi tanto anche la squadra B ha la soluzione sbagliata! Ah! Mi sono scordato di dire la cosa più importante: non era giusta nemmeno una parola!!! Gagliardo, ti rifarai nel 2007 (un po' come Matteo...).

ACQUA

Eh si, quest'anno s'è preso anche un po' d'acqua. Tanto in genere non si hanno problemi, cosa vuoi che ci faccia un po' di pioggia?!? Chi si mette la mantella, chi prende l'ombrello, chi sfida le intemperie e va avanti per la sua strada. In paese, poi, un po' ti difendi camminando lungo le cantonate o rimanendo un po' alla base facendo finta di essere appena stato insignito di un Nobel. Però c'è chi deve cercare le buste per continuare a giocare. La squadra B deve andare a Calleta, alla chiesa [mea culpa, non ricordo il nome...spero di non causare un incidente diplomatico fra i due paesi! N.d.A.], proprio mentre piove. E siccome se le cose se possono farlo, vanno peggio, lassù piove ancora più forte e c'è anche un discreto vento. Danilo, Francesco e Luchino non riescono a trovare nulla sicchè tornano giù molli e incavolati da don Carlo. "n' se vede nulla, non c'è nulla,

piove, c'è 'l vento ma mica mi posso ammalare per un giochino! E poi c'è solo da vedere un numero che non se vede, là ci siamo stai s'è perso tempo, ci potrebbe anche dare la busta!" dice Francesco. Questa volta si vede proprio che don Carlo sta per cedere alla richiesta. Però vuole altri particolari. "Dove hai guardato?" "Il numero del sentiero del cai, sull'albero, sotto al bidone..." "'n dove?!? Il bidone lì non c'è! Torna su, Francesco". E con litanie diverse da coloro che si recano in pellegrinaggio, sono tornati su a Calleta, sotto l'acqua, col vento e tutto quanto...

RICCARDO

...e poi c'è lui. A parte, capitolo dedicato perchè sarebbe riduttivo altrimenti. L'unico che si ostina a non voler usare nessun mezzo (nemmeno una bicicletta) in paese perchè si vince ragionando e non correndo e quindi se ci metto due minuti in più ad arrivare pazienza perchè così ho più tempo per pensare. Uno che ogni volta che si ritrova a fare il caposquadra si ricorda tardi di dove abita e quanto sarebbe scomodo per lui fare la base a casa sua e quindi sceglie una base (quest'anno voleva andare in casa di Pasqualino ma gli abbiamo fatto presente che l'Erica e Enea non erano con lui...), il vero diplomatico e rispettatore di ogni regola, che sembra fare le squadre più strane ma che ogni volta rischia la vittoria ma soprattutto uno che non delude mai e che meriterebbe un articolo a parte.

Già alla prima busta inizia a dare spettacolo.

Si incontra in paese io e Gianni e ci chiede, con l'aria di colui che è stato abbandonato nel bosco "avete visto i mia?" Non so se sia più strano che li abbia persi dopo dieci minuti o che creda che io e Gianni se ne sappia qualcosa...

Altre scene notevoli sono quando ha delle illuminazioni e deve dirle alla sua squadra, da gran comunicatore qual è, e allora si mette a correre con un passo che definire incerto è il minimo.

Ma quest'anno ha veramente dato spettacolo - e chi l'ha visto in diretta penso che sia d'accordo con me- parlando con don Carlo quando la sua squadra non trovava la busta a Galina. Dopo le classiche non-domande a cui seguono delle non-risposte e continuando a non trovare nulla inizia lo spettacolo.

Torna Riccardo a chiedere qualcosa "don Carlo io volevo sapere, cioè...dovrebbe essere...perchè noi s'è pensato d'andare lì...però...non me viene la parola...s'è visto...no...ma 'n se trova...e allora, forse...non so se me spiego, ecco". Scritta non rende ma provate a immaginare Riccardo che diventa rosso, si mangia le parole e si agita mentre parla. Ovviamente intorno tutti ridono e don Carlo non sa certo cosa fare. Comunque da un aiuto:"te ci arrivi bene".

Riccardo torna a Galina e dice a tutti:"io ci arrivo bene. Allora nella lampada sopra la porta 'n c'è perchè io 'n c'arivo e non m'arampico. E don Carlo lo sa che non m'arampico!"

Cerca ovunque e ancora nulla. E allora le ricerche si spostano sulle piante davanti a casa



di Rinetto. E come sempre, prima si guarda con calma per benino senza fare niente di minimamente dannoso poi però la foga ci prende e...Riccardo torna da don Carlo. "Don Carlo c'è un problema- afferma con voce e aria di quelli che non sanno come affrontare una situazione più grossa di loro- stanno guardando le piante, non c'è niente. S'è fatto con calma però ora s'arrabbiano, perdono la pazienza e...-girato verso Alfonso- ...ora guardano anche le tue, io 'n so mica se me riesce salvarne qualcuna!" "Fratello, fate voi...io non c'entro nulla. Se poi il proprietario vi dice qualcosa..." risponde calmo come sempre donCarlo.

Di nuovo a cercare la busta e di nuovo niente di nuovo da Galina.

Riccardo riappare alla Cappellina. Al che don Carlo si sente cadere le braccia. "Alora don Carlo è lì per forza, c'ho il biglietto lo rileggo e vediamo" "Va bene, rileggiamolo insieme". Riccardo cerca in tasca dei pantaloni, davanti dietro...niente biglietto. "Ecco, el biglietto 'n ce l'ho però tanto lo so a memoria" e si ferma a pensare. Dopo un pochino "no, non lo so, non è vero. Però me ricordo il senso della storia".

Non so bene perchè, se per bravura venuta fuori tardi o per pietà di don Carlo, alla fine la busta la trovano e possono concludere.

Ah! A tutte queste scene, ha assistito Matteo e tutti i malcapitati in squadra con lui perchè anche loro non trovavano...un tubo!

PROPOSTE

Le ultime due righe sono un minimo più serie perchè don Carlo ha chiesto di pensare a qualcosa di nuovo da mettere nella Caccia al Tesoro.

Qualche anno fa è stata inventata la mattina in montagna: cosa divertente, che forse sarebbe interessante reinserire, perchè si stava proprio tutti insieme e non divisi in squadre e se cose divertenti capitano in dieci figuratevi in 40!

Forse prima, non ricordo, è venuta a don Carlo e a Pietro la perfida idea di nascondere bigliettini minuscoli invece delle grosse buste per aggiungere qualche difficoltà e l'anno scorso l'idea di non mettere una filastrocca ma una foto di un particolare di un muro o simile per indicare il luogo in cui cercare la busta.

Vediamo se qualche proposta viene anche da noi che si gioca.

Butto là due idée, magari da queste ne nascono di nuove e poi si sceglie le migliori per rendere tutto ancora meglio.

Una è l'inserimento di una prova d'abilità che devono fare le varie squadre con punteggio da dare al migliore: si potrebbero riprendere I giochi della vecchia Cuccagna e dare punti alla squadra più veloce o mettere in palio dei punti in una sfida testa a testa fra due squadre. E, con lo stesso principio, si potrebbe fare una sfida come nei giochi a quiz televisivi in cui prende punti chi risponde più velocemente a domande uguali per tutti. L'altra è più tattica e forse più complessa: una squadra può sfidare un'altra squadra scommettendo dei punti: chi vince la sfida prende i punti dall'altra squadra. Cosa più tattica perchè potrebbe essere attuata

Dopo il controllo: sono in ritardo di 50 punti e ne scommetto 100 con chi mi precede perchè, ad esempio, mi sento forte nel tiro alla fune. Si gioca e se vinco "rubo" i punti al perdente e vado in testa io di 50 punti però corro anche il rischio di perdere e di andare a 150 punti di distacco.

Come per tutto l'articolo, queste sono idée mie e visione mia della nottata: non c'è e non può esserci tutto perchè non ho visto o sentito tutto. Resta l'invito a chi abbia da scrivere altri commenti sulla Caccia al Tesoro, così da rendere il racconto migliore e completo.

Giorgio



AH! I punteggi!

Squadra C → circa 860, comunque più di tutti e quindi vincitori;

Squadra B → circa un centinaio di punti in meno, comunque più della squadra D e quindi secondi;

Squadra D → non ricordo ma punteggio sufficiente per il terzo posto;

Squadra A...magari avesse ottenuto un punteggio